



La rappresentanza dell'Istituto Gramsci di Lodi Vecchio ritira il primo premio per il suo Tricolore in marcia verso l'Europa



Alla sezione verde della scuola per l'infanzia Spezzaferri di Lodi il secondo premio per un libro tridimensionale

TRE SCUOLE PREMIATE PER LAVORI DI GRUPPO SULLA REPUBBLICA, CORDOGLIO PER I QUATTRO MILITARI CADUTI IN IRAQ

A SANTO STEFANO

Giovani protagonisti del 2 giugno

Inaugurato il monumento ai caduti di Nassiriya

Il prefetto Izzo elogia i «solidi valori del Lodigiano»

La memoria e i giovani. Per i 59 anni della Repubblica e per il suo primo 2 giugno da prefetto, Nicola Izzo ha parlato soprattutto dei giovani («sono il legame su cui cresce, progredisce e coopera un popolo»). E rispetto ai predecessori ha fatto di più, invitando una rappresentanza di studenti lodigiani alla solenne cerimonia per la festa della Repubblica, e facendo tappezzare le pareti del cortile della prefettura con i disegni colorati dei bambini del territorio che avevano partecipato al concorso «la Repubblica in immagini». Circa 200 i presenti alla cerimonia, che ha preso il via poco dopo le 18.30. Di fronte alla consueta vasta platea di personalità lodigiane - a partire dal presidente della provincia Osvaldo Felissari e dai sindaci di Lodi passato e presente, Aurelio Ferrari e Lorenzo Guerini, tutti i massimi rappresentanti delle forze dell'ordine e buona parte dei 61 sindaci del territorio - il prefetto ha preso la parola quasi subito: giusto il tempo di ascoltare l'intervento del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e mormorare le note dell'inno di Mameli, suonato dal maestro Paolo Marcarini e cantato dalla soprano Daniela Stigliano. Il prefetto Izzo ha parlato pochi minuti, esordendo con alcune frasi di cordoglio per i quattro soldati italiani morti in Iraq. Poi, la gran parte del suo discorso è stata dedicata ai giovani, ai valori della Repubblica e al Lodigiano, territorio in cui Izzo è stato nominato per la prima volta prefetto cinque mesi fa: «Quella lodigiana è una terra in cui valori, tradizioni e laboriosità sono sentire comune e ben radicato - afferma -. Nel Lodigiano le criticità dei fenomeni che investono il paese hanno trovato soluzioni esemplari per compostezza e concretezza, un territorio dove il patrimonio dell'altruismo è espresso in forma esemplare dal mondo del volontariato». Subito dopo il discorso del prefetto, sul palco è salito Marcarini che ha eseguito per i presenti tre brani (tra cui due romanze verdiane) con la soprano Daniela Stigliano. La novità della cerimonia è stata la premiazione delle scuole che hanno eseguito i tre migliori lavori sul senso della Repubblica nel concorso organizzato dalla prefettura e dal Centro servizi amministrativi. «L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato il prefetto - è stato quello di avvicinare gli studenti ai valori della Repubblica e della Costituzione e conoscere cosa pensano i giovani dei valori della Repubblica e dei suoi simboli». I pannelli con i migliori disegni dei ragazzi sono stati sistemati lungo tutti i lati del cortile della prefettura e resteranno esposti fino al 7 giugno. Dopo la consegna dei due cavalierati, si è aperto il lungo buffet che è terminato con il tradizionale taglio della torta sormontata dal simbolo della Repubblica italiana.

LE ONORIFICENZE ALL'AGRICOLTORE DI SALERANO RINO ROSSI E A MARICA BOSONI, PER ANNI ASSESSORE A ZELO

Il titolo di cavaliere a un ex deportato

Sono solo due i cavalierati consegnati quest'anno dal nuovo prefetto di Lodi Nicola Izzo per la festa della Repubblica. Ma uno dei due è un combattente della Seconda guerra mondiale che ha subito anche gli orrori dei campi di concentramento tedesco. Ad accompagnare Rino Rossi, agricoltore nativo di Offanengo, a ritirare il cavalierato è stato il sindaco di Salerano Virgilio Ghianda. Rino Rossi, ex combattente, è stato insignito nel '70 della croce al merito di guerra del Comando distretto militare di Milano ed è padre del sacerdote Luigi Rossi della curia di Lodi. Ha 88 anni ma i ricordi della guerra sono ancora molto vividi: «Sono nato nel '17, durante la Grande Guerra e dunque ero un predestinato - scherza -. Nel '40 mi mandarono con il mio reparto in Grecia a combattere e lì rimasi per tre anni. Mentre cercavo di tornare in Italia, fui catturato dai tedeschi a Belgrado dopo l'8 settembre. Mi portarono in un campo di lavoro in Germania». Vita durissima, Rossi ha passato due anni nel lager prima di poter riabbracciare la propria famiglia: «Era durissima sì: nel mio campo c'era un'epidemia di tubercolosi e morivano in continuazione. Io ho resistito perché avevo una buona fibra. Sono tornato a casa dopo due anni di campo di concentramento: pesavo trenta chili e mia madre al vedermi è rimasta scioccata: già da due anni i miei familiari mi davano per disperso. Credevano che fossi morto e non sapevano che ero stato chiuso in un campo tedesco». Rossi mostra fiero la croce al merito di guerra che il suo distretto militare gli ha assegnato 35 anni fa. L'altra premiata è stata invece Marica Agnese Bosoni, 40enne di Zelo Buon Persico (ma nata a Rho). La Bosoni è nota per essere stata consigliere comunale a Zelo dal '90 al '97 e successivamente per tre anni (dal '97 al '99) assessore nello stesso comune. La Bosoni lavora come impiegata nel comune di Comazzo. È stato lo stesso prefetto a dare poi il via alla mostra «La Repubblica per immagini», premiando i tre migliori classificati tra i circa trecento elaborati inviati alla prefettura dalle scuole lodigiane. Il primo premio è andato all'Istituto comprensivo Gramsci di Lodi Vecchio grazie al lavoro composto dalle classi quinte del primo ciclo. L'opera ha titolo «Radichiamo la nostra identità di cittadini» e su una tela di 265 centimetri per 235 rappresenta un gruppo di ragazzi che sostiene la bandiera tricolore e marcia verso l'Europa. Il secondo premio è ancora un'opera di gruppo ed è stato vinto dai bambini della «sezione verde» della scuola dell'infanzia «Spezzaferri». L'opera è un libro



Il cavalier Rino Rossi accompagnato dal sindaco di Salerano



Il prefetto Nicola Izzo consegna il cavalierato a Marica Bosoni



Terzo premio per gli studenti della media Ada Negri che hanno raffigurato il referendum costituzionale come una partita a basket

tridimensionale ispirato alla Costituzione e con immagini semplici esalta il significato dei diritti fondamentali della persona. Il terzo lavoro classificato, infine, è stato quello composto da Andrea Sattin, Augusto Monaldi e Marco D'Angiolella della media Ada Ne-

gri di Lodi e raffigura in un disegno una partita a basket ideale fra la squadra della monarchia e quella della repubblica in cui il punteggio riporta il risultato dei voti ottenuti da entrambi gli schieramenti nel referendum costituzionale del 2 giugno 1946. Tutti i ra-

gazzi, insieme alle insegnanti, sono saliti sul palco per ritirare il premio riservato loro dalla prefettura dalle mani di Nicola Izzo, del presidente della provincia Osvaldo Felissari e dal sindaco di Lodi Lorenzo Guerini.

Fr. Ga.



La bicicletтата dell'Archi Ghezzi

Una sgambata su due ruote per festeggiare il 2 giugno. La festa della Repubblica è stata ricordata con un'iniziativa originale, una bicicletтата organizzata dal circolo Archi Ghezzi di Lodi. Oltre 200 lodigiani sono partiti poco prima delle 9 del mattino dalla sede del circolo in via Maddalena per dirigersi verso Bertinico. Dopo un breve ristoro alla polisportiva di Cavenago d'Adda, accolti dal vicesindaco Gianna Grossi, il gruppo di ciclisti lodigiani ha raggiunto intorno a mezzogiorno Bertinico. Ad attendere il gruppo erano presenti il sindaco di Bertinico Veruca Bonvini e l'assessore provinciale al bilancio Luisangela Salamina, a cui il circolo ha donato un piatto della ceramica Vecchia Lodi a ricordo dell'iniziativa. «È stata una giornata importante e molto partecipata - ha detto il presidente dell'Archi Ghezzi Tino Cornetta -, una iniziativa nata per conciliare un momento di svago al ricordo di una giornata importante che celebra le radici della nostra Repubblica». Molte altre iniziative hanno caratterizzato ieri il 2 giugno. A partire dalle 9 del mattino in piazza della Vittoria Poste Italiane Spa ha organizzato un gazebo dove centinaia di lodigiani hanno acquistato cartoline ricordo fatte appositamente stampare dalla prefettura con l'annullo ufficiale della 59esima celebrazione del 2 giugno. Al gazebo era presente anche l'annullo ufficiale del decennale della provincia di Lodi. Sempre nella mattinata, alle 10.30 all'ospedale di Lodi, i bambini degenti del reparto di pediatria hanno potuto assistere a uno spettacolo di clown organizzato appositamente per loro. Nel pomeriggio, invece, è stato svelato a Santo Stefano Lodigiano il monumento dedicato ai caduti di Nassiriya. In serata, infine, le celebrazioni per il 2 giugno si sono concluse con il concerto organizzato dalla presidenza del consiglio comunale al Teatro alle Vigne, con la formazione milanese delle Ladies' big Band.

Francesco Gastaldi